

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - GIOVEDÌ, 10 SETTEMBRE 1998

3° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 36

S O M M A R I O

D.D.G. 6 LUGLIO 1998 - N. 3476	[5.3.5]	
Direzione Generale Tutela Ambientale - Direttive e linee guida in ordine alla riduzione volumetrica dei rifiuti inerti derivanti da demolizione ed effettuata presso gli stessi cantieri ove avvengono le demolizioni, con l'utilizzo di impianti mobili		15
D.D.G. 8 LUGLIO 1998 - N. 3590	[5.3.5]	
Direzione Generale Tutela Ambientale - Approvazione dello schema di comunicazione e dei contenuti e della relazione da allegare a tale comunicazione relativa ad inizio-prosecuzione di attività di recupero ai sensi dell'art. 33, comma 1 e art. 57, comma 5/6 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, modificato ed integrato con d.lgs. 8 novembre 1997, n. 389		16
D.D.G. 14 LUGLIO 1998 - N. 3773	[5.3.5]	
Direzione Generale Tutela Ambientale - Determinazioni in merito alle funzioni autorizzatorie di competenza provinciale per la realizzazione e l'esercizio di piattaforme comunali che ricevano oli minerali usati e batterie esauste		25
D.D.G. 5 AGOSTO 1998 - N. 4301	[5.3.5]	
Direzione Generale Tutela Ambientale - Circolare sugli effetti della deliberazione della giunta regionale ex art. 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22		26

[BUR1998031]

[5.3.5]

D.D.G. 6 LUGLIO 1998 - N. 3476

Direzione Generale Tutela Ambientale - Direttive e linee guida in ordine alla riduzione volumetrica dei rifiuti inerti derivanti da demolizione ed effettuata presso gli stessi cantieri ove avvengono le demolizioni, con l'utilizzo di impianti mobiliIL DIRETTORE GENERALE
DELLA TUTELA AMBIENTALE

Visti:

- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94;
- il r.r. 9 gennaio 1982, n. 3;
- la l.r. 16 agosto 1994, n. 21;
- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, così come modificato con d.lgs. 8 novembre 1997, n. 389;
- il d.m. 5 febbraio 1998;

Richiamata la deliberazione del c.i. 27 luglio 1984, vigente transitoriamente ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 22/1997;

Viste le numerose istanze pervenute presso la Direzione Tutela Ambientale, servizio rifiuti e residui recuperabili, con le quali viene richiesta una interpretazione autentica in merito alle attività di frantumazione di rifiuti inerti effettuate con l'ausilio di impianti mobili;

Rilevato che la predetta attività viene prevalentemente svolta presso i cantieri ove avvengono le demolizioni ed è finalizzata ad una riduzione volumetrica dei soli rifiuti inerti di natura lapidea derivanti da tali demolizioni, anche allo scopo di ottenere prodotti da avviarsi al riutilizzo;

Considerato pertanto prevalente l'operazione di riduzione volumetrica dei rifiuti inerti, rispetto alle successive operazioni di vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, in quanto di norma le impurezze derivanti dalla predetta operazione rappresentano una percentuale ridotta rispetto alla materia prima secondaria ottenuta;

Ritenuto, per le motivazioni su indicate, di escludere dal campo di applicazione dell'art. 28, 7 comma del d.lgs. 22/97 esclusivamente le operazioni sopra citate effettuate con impianti mobili alle condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegata circolare che costituisce parte integrante del presente decreto;

Ritenuto altresì necessario precisare le valutazioni tecniche formulate dal servizio rifiuti e residui recuperabili competente, nonché gli adempimenti posti a carico dei soggetti che svolgono tali attività, nella qui allegata circolare «Direttive e linee guida in ordine alla riduzione volumetrica dei rifiuti inerti derivanti da demolizione ed effettuata presso gli stessi cantieri ove avvengono le demolizioni, con l'utilizzo di impianti mobili»;

Preso atto che il comitato tecnico, di cui all'art. 17 della l.r. 94/80, nella seduta del 16 giugno 1998 ha esaminato ed ha espresso parere favorevole in merito alle linee guida contenute nella circolare sopracitata;

Visto il decreto del direttore generale per la tutela ambientale 23 ottobre 1997, n. 4600: «Delega di firma al dirigente del servizio rifiuti e residui recuperabili ing. Luigi Mille di provvedimenti ed atti di competenza del direttore generale»;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32° della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Decreta

1. di approvare la circolare «Direttive e linee guida in ordine alla riduzione volumetrica dei rifiuti inerti derivanti da demolizione ed effettuata presso gli stessi cantieri ove avvengono le demolizioni, con l'utilizzo di impianti mobili», che costituisce parte integrante del presente atto;
2. di disporre che le istruttorie in corso presso il servizio rifiuti e residui recuperabili siano concluse tenendo conto delle determinazioni di cui alla circolare succitata;
3. di disporre la notifica del presente atto a tutte le province della Lombardia;
4. di far presente che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà

essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua notifica, ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data di notifica;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia.

per il direttore generale
Il dirigente del servizio rifiuti e residui recuperabili:
Luigi Mille

ALLEGATO

Circolare della Direzione Tutela Ambientale: «Direttive e linee guida in ordine alla riduzione volumetrica dei rifiuti inerti derivanti da demolizione ed effettuata presso gli stessi cantieri ove avvengono le demolizioni, con l'utilizzo di impianti mobili».

Al fine di escludere dal campo di applicazione dell'art. 28, 7 comma del d.lgs. 22/97, gli impianti mobili la cui attività prevalente è la riduzione volumetrica dei rifiuti inerti di natura lapidea derivanti da demolizione ed effettuata presso gli stessi cantieri ove avvengono le demolizioni, è necessario che rispettino le seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto:

1.1 I rifiuti stoccati e trattati devono essere speciali non pericolosi inerti provenienti dal cantiere a seguito di attività di demolizione, frantumazione e costruzione; da selezione di RSU e/o RAU; da manutenzione reti; da attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Detti rifiuti sono costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto, catalogati e individuati dal CER con i seguenti codici:

101303 - 170101 - 170102 - 170103 - 170104 - 170501 - 170701 - 200301.

1.2 la riduzione volumetrica dei rifiuti di cui al punto 1.1 può essere effettuata attraverso le seguenti operazioni:

- frantumazione;
- vagliatura;
- selezione granulometrica;
- separazione delle frazioni metalliche e delle frazioni indesiderate;

2. Prescrizioni:

2.1 l'impianto deve essere asservito in via temporanea all'attività di cantiere ed installato all'interno delle stesse aree per la riduzione volumetrica dei rifiuti di cui al punto 1.1;

2.2 i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora,
- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori,
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;

2.3 l'emissione di polveri deve essere limitata mediante la predisposizione di un idoneo impianto di abbattimento che deve essere mantenuto attivo durante l'esercizio delle operazioni di frantumazione dei rifiuti;

2.4 i materiali recuperati ed i rifiuti sovralli derivanti dall'attività dell'impianto devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;

2.5 la gestione dei rifiuti sovralli deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

REGIME NORMATIVO

2.6 i rifiuti sovralli in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento. Qualora i materiali ottenuti risultino conformi a quanto previsto dal punto 7.1 dell'allegato 1, suballegato 1, al d.m. 5 febbraio 1998, l'attività di recupero degli stessi è disciplinata dall'art. 33 del d.lgs. 22/97;

2.7. il produttore e/o detentore dei rifiuti sovralli è tenuto, per quanto applicabile, alla tenuta dei registri di carico e scarico in conformità a quanto stabilito dall'art. 12 del d.lgs. 22/1997 e dall'art. 4 della l.r. 21/1994, nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente ente gestore catasto;

2.8 le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili specificati nel d.p.c.m. 1 marzo 1991 e nelle indicazioni applicative della circolare regionale del 30 agosto 1991 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia, 4° suppl. str. al n. 36 del 7 settembre 1991);

2.9 l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/1980 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/1997, dalla provincia in cui viene ubicato l'impianto, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle prescrizioni tecnico-gestionali della presente circolare;

2.10 sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri servizi, enti ed organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dalla presente circolare.

[BUR1998032]

[5.3.5]

D.D.G. 8 LUGLIO 1998 - N. 3590

Direzione Generale Tutela Ambientale - Approvazione dello schema di comunicazione e dei contenuti di e della relazione da allegare a tale comunicazione relativa ad inizio-prosecuzione di attività di recupero ai sensi dell'art. 33, comma 1 e art. 57, comma 5/6 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, modificato ed integrato con d.lgs. 8 novembre 1997, n. 389

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA TUTELA AMBIENTALE

Visti:

- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, così come modificato con d.lgs. 8 novembre 1997, n. 389;
- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94 e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.r. 16 agosto 1994, n. 21;
- il r.r. 9 gennaio 1982, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.m. 5 febbraio 1998;

Richiamato l'art. 19, comma 1, lettera m) del d.lgs. 22/97;

Ritenuto di uniformare lo schema di raccolta dei dati previsti dall'art. 33 del d.lgs. 22/97, attraverso l'utilizzo di apposita modulistica da compilare per la comunicazione di inizio/prosecuzione di attività sottoposte a procedura semplificata ex artt. 33 e 57 del d.lgs. 22/97;

Preso atto che:

- il servizio rifiuti e residui recuperabili ha predisposto lo schema di comunicazione relativa ad inizio / prosecuzione di attività sottoposte a procedura semplificata ex artt. 33 e 57 del d.lgs. 22/97 ed i contenuti della relazione da allegare alla stessa;
- il comitato tecnico, ex art. 17 della l.r. 94/1980, nelle sedute del 12 maggio 1998 e 16 giugno 1998, ha esaminato ed ha espresso parere favorevole in merito alla bozza di comunicazione relativa alla procedura semplificata ex artt. 33 e 57 del d.lgs. 22/97 ed ai contenuti della relazione da allegare alla stessa;
- presso la sede regionale, nel giorno 15 maggio 1998 si è tenuto un incontro con le amministrazioni provinciali, finalizzato alla definizione della comunicazione di cui sopra;

Ritenuto di disporre l'approvazione dello schema di comunicazione ed i contenuti della relazione da allegare alla

stessa per inizio/prosecuzione di attività di recupero ai sensi dell'art. 33, comma 1, e art. 57, comma 5/6, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;

Visto il decreto del direttore generale per la tutela ambientale 23 ottobre 1997, n. 4600, «Delega di firma al dirigente del servizio rifiuti e residui recuperabili di provvedimenti ed atti di competenza del direttore generale ing. Luigi Mille»;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Decreta

1) di approvare l'allegato schema di comunicazione ed i contenuti della relazione da allegare alla stessa per inizio/prosecuzione di attività di recupero ai sensi dell'art. 33, comma 1, e art. 57, comma 5/6, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, che costituisce parte integrante del presente atto;

2) di disporre che le prescrizioni suddette si applichino alle istanze avanzate ai competenti uffici successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia;

3) di far salve le comunicazioni già presentate alle province competenti;

4) di disporre la notifica del presente atto a tutte le amministrazioni provinciali della Lombardia;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia.

per il Direttore Generale Tutela Ambientale
Il dirigente del servizio: Luigi Mille

_____ • _____

ALLA PROVINCIA DI.....

Oggetto: Comunicazione di esercizio attività di recupero ai sensi dell'art. 33, comma 1 e art. 57, comma 5/6, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, modificato ed integrato con d.lgs. 8 novembre 1997, n. 389.

Il sottoscritto:

cognome nome
 nato a prov. il
 residente in via n. Comune
 cap. prov. cittadinanza C.F.

in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta:

.....
 con sede legale in comune cap. prov.
 in via n. tel. fax
 C.F. n. C.C.I.A.A.

n. addetti n. iscrizione registro imprese/REA
 con insediamento in comune di cap. in via
 tel. fax Cod. ISTAT attività

a conoscenza delle disposizioni in materia di rifiuti e consapevole delle sanzioni previste dalla legge;

COMUNICA

- di proseguire, ai sensi dell'art. 57 comma 5 / comma 6 , del d.lgs. n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, l'attività di seguito individuata e già oggetto di precedente comunicazione; e con la presente di renderla conforme alla normativa tecnica vigente (d.m. 5 febbraio 1998).
- Si allega copia delle comunicazioni redatte ai sensi dell'art. 5 del d.l. n. 443/93 e/o successivi decreti di reiterazione;
- di voler esercitare operazioni di recupero di rifiuti di seguito individuate, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;

DICHIARA

1. di esercitare operazione di recupero consistenti in:

- | | | | | | | | |
|--|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|---------|--------|
| <input type="checkbox"/> recupero di materia | R <input type="checkbox"/> | n. | Sez. A |
| <input type="checkbox"/> recupero ambientale | R 10 | | | | | n. | Sez. B |
| <input type="checkbox"/> recupero energetico | R 1 | | | | | n. | Sez. C |
| <input type="checkbox"/> messa in riserva | R 13 | | | | | n. | Sez. D |

2. di effettuare le operazioni indicate in oggetto nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, delle norme tecniche specifiche adottate con d.m. 5 febbraio 1998 e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;

3. di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del d.m. 5 febbraio 1998 (allegato 2);

4. che l'impianto di recupero rifiuti, di cui alla presente comunicazione, è realizzato nel rispetto delle norme urbanistiche ed edilizie, del d.P.R. n. 203/88, della legge 319/76 e successive modifiche ed integrazioni, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;

5. che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali al riutilizzo dei rifiuti è caratterizzato dai seguenti elementi distintivi:

Mapp.: del Fg. Superficie complessiva: mq.

6. l'insediamento è / è stato oggetto delle seguenti autorizzazioni/visti/pareri in materia di tutela ambientale

- scarichi idrici (l. 319/76, l.r. 62/85 e successive integrazioni)
- emissioni in atmosfera (d.P.R. 203/88 e successive integrazioni)
- nulla osta inizio attività
- altro
- rumore (d.p.c.m. 1 marzo 1991 e successive integrazioni)
- rifiuti (d.P.R. 915/82 - l.r. 94/80 - d.lgs. 22/97 e successive integrazioni)
- V.V.F.F.

7. l'area dell'insediamento è sottoposta ai seguenti vincoli ambientali e idrogeologici

- l. 1497/39 e successive integrazioni
- l. 431/85 e successive integrazioni
- altro
- r.d.l. 3267/23 e successive integrazioni
- d.P.R. 236/88 e successive integrazioni

8. il direttore tecnico responsabile dell'attività è il

Sig. nato il
a (prov.) cap.
residente in via n. Comune
cap. Prov. in possesso del titolo di studio

Data

Timbro e firma

ALLEGATI:

1. Sezioni relative alle operazioni di recupero;
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del d.m. 5 febbraio 1998;
3. Relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta con relativa documentazione cartografica.

RECUPERO DI MATERIA

All. 1 D.M. 5/2/1998

Tipologia ⁽¹⁾ . _____

Provenienza: _____

Codici C.E.R.

<input type="text"/>				
<input type="text"/>				

Altri: _____

Quant. massimo annuo trattato: t mc

Potenzialità del deposito: t mc

Caratteristiche del deposito:

<input type="checkbox"/> RIFIUTI SOLIDI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI PALABILI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI LIQUIDI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI FANGOSI POMPABILI
<input type="checkbox"/> Containers	<input type="checkbox"/> Containers	<input type="checkbox"/> Serbatoi fuori terra	<input type="checkbox"/> Serbatoi fuori terra
<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Serbatoi interrati	<input type="checkbox"/> Serbatoi interrati
<input type="checkbox"/> Cumuli	<input type="checkbox"/> Cumuli	<input type="checkbox"/> Vasche	<input type="checkbox"/> Vasche
<input type="checkbox"/> Big. bags	<input type="checkbox"/> Big. bags	<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Fusti
Altro	Altro	<input type="checkbox"/> Cisternette	<input type="checkbox"/> Cisternette
<input type="checkbox"/> Putrescibili	<input type="checkbox"/> Infiammabili	Altro	Altro

Al coperto	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Su fondo impermeabile	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Dotato di bacini di contenimento	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Custodito	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Attività di recupero: R R R R

Potenzialità annua dell'impianto in cui avvengono le operazioni di recupero:

t _____ mc _____

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

Destinazione finale del materiale ottenuto:

⁽¹⁾ Per ogni tipologia compilare una Sez. A

RECUPERO AMBIENTALE

All. 1 D.M. 5/2/1998

Tipologia ⁽¹⁾ . _____

Provenienza: _____

Codici C.E.R.

<input type="text"/>				
<input type="text"/>				

Altri: _____

Quant. massimo di rifiuti: **t/a** **mc/a**

Attività di recupero: **R**

Allegare:

- a) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità.
- b) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare.
- c) Descrizione del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 5 febbraio 1998).

⁽¹⁾ Per ogni tipologia compilare una Sez. B

RECUPERO ENERGETICO

All. 2 D.M. 5/2/1998

Tipologia ⁽¹⁾ . _____

Provenienza: _____

Codici C.E.R.

<input type="text"/>				
<input type="text"/>				

Altri: _____

Quant. massimo annuo trattato: t mc

Potenzialità del deposito: t mc

Caratteristiche del deposito:

<input type="checkbox"/> RIFIUTI SOLIDI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI PALABILI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI LIQUIDI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI FANGOSI POMPABILI
<input type="checkbox"/> Containers	<input type="checkbox"/> Containers	<input type="checkbox"/> Serbatoi fuori terra	<input type="checkbox"/> Serbatoi fuori terra
<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Serbatoi interrati	<input type="checkbox"/> Serbatoi interrati
<input type="checkbox"/> Cumuli	<input type="checkbox"/> Cumuli	<input type="checkbox"/> Vasche	<input type="checkbox"/> Vasche
<input type="checkbox"/> Big. bags	<input type="checkbox"/> Big. bags	<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Fusti
Altro	Altro	<input type="checkbox"/> Cisternette	<input type="checkbox"/> Cisternette
<input type="checkbox"/> Putrescibili	<input type="checkbox"/> Infiammabili	Altro	Altro

Al coperto	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Su fondo impermeabile	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Dotato di bacini di contenimento	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Custodito	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Attività di recupero: R

Potenza termica nominale dell'impianto in cui avviene il recupero energetico:

MW

Tempo stimato di funzionamento dell'impianto:

h/a **gg/a**

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

⁽¹⁾ Per ogni tipologia compilare una Sez. C

MESSA IN RISERVA

All. 1 e 2 D.M. 5/2/1998

Tipologia ⁽¹⁾ All. _____

Provenienza: _____

Codici C.E.R.

<input type="text"/>				
<input type="text"/>				

Altri: _____

Conto proprio Conto terzi

Quant. massimo annuo: t mc

Potenzialità del deposito: t mc

Caratteristiche del deposito

<input type="checkbox"/> RIFIUTI SOLIDI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI PALABILI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI LIQUIDI	<input type="checkbox"/> RIFIUTI FANGOSI POMPABILI
<input type="checkbox"/> Containers	<input type="checkbox"/> Containers	<input type="checkbox"/> Serbatoi fuori terra	<input type="checkbox"/> Serbatoi fuori terra
<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Serbatoi interrati	<input type="checkbox"/> Serbatoi interrati
<input type="checkbox"/> Cumuli	<input type="checkbox"/> Cumuli	<input type="checkbox"/> Vasche	<input type="checkbox"/> Vasche
<input type="checkbox"/> Big. bags	<input type="checkbox"/> Big. bags	<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Fusti
Altro	Altro	<input type="checkbox"/> Cisternette	<input type="checkbox"/> Cisternette
<input type="checkbox"/> Putrescibili	<input type="checkbox"/> Infiammabili	Altro	Altro

Al coperto	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Su fondo impermeabile	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Dotato di bacini di contenimento	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Custodito	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Attività di recupero: R

Destinazione finale del rifiuto:

⁽¹⁾ Per ogni tipologia compilare una Sez. D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Io sottoscritto/a nato/a il
 a residente in comune
 via n.

Valendomi delle disposizioni di cui all'art. 4 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni degli artt. 483, 495 e 496 del codice penale, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, dichiaro, sotto la mia personale responsabilità:

- di rappresentare, in qualità di titolare e/o legale rappresentante la

 con sede via n.
- di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;
- di essere iscritto al registro delle Imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 3. alla reclusione per un tempo inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art. 33, comma 1, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.

....., li Firma

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica deve contenere una breve descrizione, corredata da schemi costruttivi e planimetrie, dell'insediamento e delle attività di recupero (comprese le operazioni di messa in riserva) ed in particolare dovranno essere precisati:

- a) l'individuazione dell'insediamento su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e l'indicazione della localizzazione della messa in riserva (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, presenza di corsi d'acqua, laghi, torrenti);
- b) l'assenza di vincoli ex l. 1497/39, l. 431/1985, r.d.l. 3267/1923, d.P.R. 236/88, nel caso vi sia presenza di vincoli dovranno essere prodotte copie delle autorizzazioni/pareri/visti degli enti competenti;
- c) la destinazione urbanistica: a tale certificato deve essere allegato l'estratto conforme dello strumento urbanistico vigente con evidenziata l'area oggetto della comunicazione e la relativa legenda;
- d) la descrizione delle modalità di messa in riserva di ogni tipologia di rifiuti, specificando in dettaglio le caratteristiche, le capacità volumetriche e le superfici occupate;
- e) la descrizione delle caratteristiche dell'area di messa in riserva, indicando in particolare le modalità di copertura, i sistemi di raccolta di eventuali sversamenti, la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e le modalità di impermeabilizzazione;
- f) le planimetrie, le piante, le sezioni ed i particolari costruttivi dell'impianto in scala appropriata, con l'indicazione delle varie destinazioni d'uso, delle attrezzature e dei macchinari;
- g) la descrizione del ciclo di recupero dei rifiuti mediante trattamento e/o combustione; e schema a blocchi del processo produttivo;
- h) le attrezzature per la movimentazione dei rifiuti;
- i) le caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero;
- j) il rispetto delle soglie minime, relativamente alle attività di recupero energetico, individuate nell'allegato 2 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998;
- k) il rispetto delle norme tecniche, dei valori limite e prescrizioni contenute nel d.m. 5 febbraio 1998;
- l) le analisi chimico-fisiche dei rifiuti, nei casi previsti dal d.m. 5 febbraio 1998.

Timbro e firma
Tecnico abilitato

[BUR1998033]

[5.3.5]

D.D.G. 14 LUGLIO 1998 - N. 3773**Direzione Generale Tutela Ambientale - Determinazioni in merito alle funzioni autorizzatorie di competenza provinciale per la realizzazione e l'esercizio di piattaforme comunali che ricevano oli minerali usati e batterie esauste****IL DIRETTORE GENERALE
DELLA TUTELA AMBIENTALE**

Visti:

- il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dal d.lgs. 389/97;
- il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95;
- la legge regionale 7 giugno 1980, n. 94 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 1 luglio 1993, n. 21;
- il regolamento regionale 9 gennaio 1982, n. 3;
- la deliberazione 27 luglio 1984 del comitato interministeriale ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- il decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;

Richiamato il I comma dell'art. 5 della l.r. 21/93 che, tra l'altro, prevede che i comuni, singoli o associati, organizzino la raccolta differenziata dei rifiuti al fine di favorire la valorizzazione degli stessi;

Visto il V comma dell'art. 25, della l.r. 21/93 che attribuisce alle province la competenza ad approvare ed autorizzare la realizzazione delle piattaforme per i rifiuti oggetto di raccolta differenziata di cui all'art. 5 della l.r. 21/93;

Atteso che il II comma, lettera a1), dell'art. 5 della l.r. 21/93 dispone che sono oggetto di raccolta differenziata le batterie e le pile;

Ritenuto che occorrono precisare, al fine di darne un'interpretazione univoca, che per batterie si intendono anche le batterie esauste derivanti dalla sostituzione delle stesse dagli automezzi;

Rilevato altresì che i comuni, singoli o associati, al fine di contenere eventuali smaltimenti abusivi, hanno attivato, anche attraverso lo strumento dell'ordinanza sindacale, presso le proprie piattaforme la raccolta degli oli minerali usati e delle batterie esauste provenienti da operazioni di manutenzione delle autovetture effettuate da privati;

Atteso che l'allegato A del d.lgs. 22/97 individua, tra i rifiuti oggetto di raccolta differenziata da effettuarsi da parte dei comuni, singoli o associati, anche gli oli (codificati con il CER 200109);

Rilevato che, data la provenienza domestica, i rifiuti di cui sopra possono ricondursi per classificazione ai rifiuti urbani di cui al II comma dell'art. 7 del d.lgs. 22/97;

Ritenuto pertanto che le suddette tipologie di rifiuto, batterie esauste da autotrazione e oli minerali usati provenienti dalle operazioni di manutenzione delle autovetture effettuate da privati, possono rientrare nel circuito di raccolta differenziata dei rifiuti urbani attivata dai comuni, singoli o associati;

Considerato che, alla luce di quanto sopra esposto ed al fine di uniformare le procedure amministrative di competenza provinciale previste dal V comma dell'art. 25 della l.r. 21/93, occorre assumere una determinazione in tal senso;

Preso atto che presso la sede regionale, nel giorno 6 luglio 1998, si è tenuto un incontro con le amministrazioni provinciali avente per oggetto: «Determinazioni in merito all'applicazione del d.lgs. 22/97, nonché alle funzioni autorizzatorie di competenza provinciale per la realizzazione e l'esercizio di piattaforme comunali che ricevano oli minerali usati e batterie esauste». All'unanimità le province presenti concordano sulle determinazioni oggetto della riunione stessa;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale»;

Visti, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali, e il combinato degli artt. 3 e 18 della stessa legge, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle d.g.r. n. 24347 del 24 gennaio 1997 e n. 27503 del 18 aprile 1997»;

Visto il decreto del direttore generale per la tutela ambientale 23 ottobre 1997, n. 4600: «Delega di firma al dirigente del servizio rifiuti e residui recuperabili, ing. Luigi Mille, di provvedimenti ed atti di competenza del direttore generale»;

Dato atto che il presente decreto non è soggetto a controllo ai sensi del 32° comma dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Decreta

1) di convenire che lo stoccaggio di batterie esauste da autotrazione e oli minerali usati provenienti dalle operazioni di manutenzione delle autovetture effettuate da privati, attuato presso le piattaforme gestite dai comuni, singoli o associati, rientri nella funzione autorizzatoria di competenza provinciale, di cui al V comma dell'art. 25 della l.r. 21/93;

2) di disporre che le istanze relative alle autorizzazioni per l'attività di cui al punto 1), in corso presso il servizio rifiuti e residui recuperabili per le quali l'iter non sia ancora concluso, vengano trasmesse alle province competenti per territorio, per il proseguo dell'istruttoria stessa;

3) di stabilire le seguenti prescrizioni tecnico gestionali:

a) i rifiuti pericolosi sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/1997; il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro tenuto in conformità a quanto stabilito dall'art. 12 del d.lgs. 22/1997 e dall'art. 4 della l.r. 21/1994, nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente ente gestore del catasto;

b) la messa in riserva dei rifiuti pericolosi deve rispettare quanto prescritto al punto 4.1 della deliberazione 27 luglio 1984 del c.i. ex art. 5 d.P.R. 915/82;

c) i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;

d) la messa in riserva dei rifiuti riconducibili al d.lgs. 95/92 non deve superare i 500 litri; gli oli minerali usati devono essere stoccati in modo idoneo atto ad evitare la contaminazione degli stessi con sostanze estranee. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal d.lgs. 95/92, accompagnati dal modello di cui all'allegato F del d.m. 392/1996 e dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere ceduti al Consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

e) le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere accompagnati dal formulario di identificazione, ed essere conferiti al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati;

4. di far presente che, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua notifica, ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data di notifica;

5. di disporre la notifica del presente atto a tutte le province della Lombardia per la trasmissione ai comuni interessati;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia.

per il direttore generale
Il dirigente del servizio rifiuti e residui recuperabili:
Luigi Mille

[BUR1998034]

[5.3.5]

D.D.G. 5 AGOSTO 1998 - N. 4301

Direzione Generale Tutela Ambientale - Circolare sugli effetti della deliberazione della giunta regionale ex art. 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA TUTELA AMBIENTALE**

Visto il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, così come modificato dal d.lgs. 8 novembre 1997, n. 389;

Preso atto delle disposizioni dell'art. 27 del succitato decreto legislativo in tema di procedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, che al 5° comma stabilisce effetti diretti discendenti dall'atto autorizzativo assunto sulla base delle risultanze della conferenza degli enti e dei servizi;

Viste le numerose istanze pervenute al servizio rifiuti e residui recuperabili della direzione generale tutela ambientale da parte degli enti coinvolti nelle successive fasi di attuazione dell'intervento autorizzato ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 22/97;

Evidenziata l'opportunità di chiarire concretamente le previsioni normative in questione al fine di dare un'interpretazione univoca delle stesse;

Visto il decreto del direttore generale per la tutela ambientale 23 ottobre 1997, n. 4600: «Delega di firma al dirigente del servizio rifiuti e residui recuperabili ing. Luigi Mille di provvedimenti ed atti di competenza del direttore generale»;

Dato atto che il presente decreto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Decreta

1. di approvare la «Circolare su effetti della deliberazione della giunta regionale ex art. 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22», che costituisce parte integrante del presente atto;

2. di disporre la notifica del presente atto a tutte le province della Lombardia;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia.

per il direttore generale
Il dirigente del servizio rifiuti e residui recuperabili:
Luigi Mille

— • —

Circolare su effetti deliberazione della giunta regionale ex art. 27 decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22

A seguito di richieste dei comuni interessati alla realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti circa gli effetti normativamente stabiliti dell'atto autorizzatorio assunto a seguito di conferenza ex art. 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22, si ritiene necessario chiarire quanto segue.

A norma del 5° comma dell'art. 27 del d.lgs. 22/97, l'approvazione del progetto con deliberazione della giunta regionale assunta sulla base delle risultanze della conferenza, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali.

Concretamente da tale assunto deriva che l'approvazione del progetto sostituisce sotto ogni profilo la concessione edilizia comunale ex lege 10/77, fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione che comunque spettano al comune.

Sotto il profilo urbanistico, l'approvazione del progetto ai sensi del succitato 5° comma costituisce variante automatica dello strumento urbanistico comunale, trattandosi di localizzazione di opera di pubblico interesse.

Tale variante è temporanea, nel senso che persiste per il solo periodo di esistenza dell'impianto autorizzato.

Sarà poi di esclusiva competenza del comune la determinazione in merito alla definitività della variante in questione, secondo le procedure ordinarie di legge.

Circa gli effetti impliciti dell'atto autorizzativo assunto a seguito della conferenza di servizi, anche di quella ex art. 27 del d.lgs. 22/97, occorre evidenziare che qualora il procedimento principale richieda l'attivazione di procedimenti paralleli, subordinati o propedeutici, è possibile acquisire i pareri e/o le autorizzazioni nell'ambito della conferenza stessa, richiedendo la partecipazione e l'espressione di volontà degli enti o dei soggetti titolari del procedimento secondario in senso lato.

Ad esempio, qualora la realizzazione dell'impianto di smaltimento richieda, oltre all'iter autorizzativo ai sensi del d.lgs. 22/97, anche l'instaurarsi dell'iter procedimentale ex d.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 in materia di emissioni in atmosfera, è possibile assorbire tale procedimento nell'ambito della conferenza ex art. 27 d.lgs. 22/97, convocando a tal fine esplicitamente il servizio competente per materia nonché il sindaco competente per territorio che dovrà esprimersi anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 del d.P.R. 203/88.

Lo stesso potrebbe valere per il procedimento autorizzativo, propedeutico alla realizzazione dell'intervento, previsto dalla legge 29 giugno 1939 n. 1497, in materia di vincolo paesaggistico.

Ovviamente nel provvedimento autorizzativo l'assorbimento di un procedimento obbligatorio per legge in quello principale andrà esplicitato: il tutto in coerenza con i principi stabiliti dalla legge 15 maggio 1997 n. 127 sulla semplificazione delle procedure e degli atti amministrativi.

Comunque, l'istante dovrà presentare specifica richiesta, completa della documentazione utile all'espletamento dell'iter autorizzativo, a ciascuno dei soggetti (enti e servizi) competenti al rilascio dell'autorizzazione ai sensi delle normative vigenti. Ad esempio, al servizio rifiuti e residui recuperabili della direzione generale tutela ambientale della regione Lombardia per l'autorizzazione ex d.lgs. 22/97, al servizio protezione ambientale e sicurezza industriale della direzione generale tutela ambientale della regione Lombardia per l'autorizzazione ex d.P.R. 203/88, al servizio sviluppo sostenibile del territorio della direzione generale urbanistica per l'autorizzazione ex l. 1497/39 e l. 431/85.

